



Regolamento Percorsi II livello Istruzione degli Adulti
Istituto Tecnico per il Turismo
Aggiornamento A.S. 2025/26

Il presente Regolamento, deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/09/2025 e dal Consiglio di Istituto in data 25/09/2025, è finalizzato a integrare quello precedentemente in vigore e a normare alcuni aspetti del funzionamento dei Percorsi di II livello dell'Istituto Tecnico per il Turismo - Istruzione degli Adulti, secondo e terzo periodo didattico.

Quanto in esso previsto deve orientare l'azione didattica dei docenti impiegati in tali Percorsi, che vi si devono attenere scrupolosamente entro la propria libertà di insegnamento, la quale, pur garantita, non deve contraddirne la lettera, lo spirito, le ragioni, le finalità.

Esso è suscettibile di eventuali modifiche e integrazioni che si rendessero necessarie in seguito a innovazioni di carattere normativo o a sopravvenute esigenze di carattere didattico od organizzativo dell'istituzione scolastica.

La programmazione didattica

La progettazione didattica dei Percorsi di II livello Istruzione degli Adulti deve necessariamente tenere in considerazione la specificità dell'utenza, costituita da studenti adulti, spesso lavoratori o in attesa di occupazione, o talora usciti dai percorsi scolastici diurni e a rischio dispersione, o in alcuni casi di più o meno recente immigrazione o trasferimento da Paesi stranieri, che per diversi motivi hanno deciso di rientrare in formazione e tornare ad apprendere, con le particolari esigenze e le difficoltà personali, familiari, professionali connesse a questa condizione.

È didatticamente imprescindibile, pertanto, una programmazione incentrata su personalizzazione e flessibilità, sia in merito a tempi e stili di apprendimento sia in relazione a strategie e metodologie di insegnamento e forme di verifica e valutazione, che consentano un'efficace acquisizione dei contenuti e delle competenze delle singole discipline, in modalità in presenza e a distanza, sincrona e asincrona.

Gli allievi di tali percorsi vanno seguiti con un'attenzione particolare, mirata a sostenere la continuità della loro frequenza, che può attraversare momenti di crisi sia per difficoltà di contesto esterne ai corsi sia per demotivazione o scarsa gratificazione.

In tal senso, il ricorso alla Didattica Digitale Integrata, previsto come modalità ordinaria di frequenza scolastica a settimane alterne in accordo con quanto previsto per la FAD dalla normativa sull'istruzione degli adulti e adottato dall'Istituto avvalendosi dell'autonomia didattica e organizzativa riconosciuta alle istituzioni scolastiche dal D.P.R. 275/99, presenta notevoli potenzialità, soprattutto per la fruizione delle lezioni in modalità sincrona e asincrona, sfruttando le possibilità della piattaforma Google Workspace for Education e delle sue applicazioni per la partecipazione alle attività didattiche in *streaming*, ove necessario, e la condivisioni di lezioni registrate dai docenti e di materiali che gli studenti possono visionare secondo i propri tempi e la propria disponibilità.

La progettazione e lo svolgimento delle attività didattiche, sia in presenza sia in modalità digitale integrata, devono tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità del carico di lavoro proposto e un generale livello di inclusività, facendo in modo che il tempo scuola sia il più incisivo possibile nell'apprendimento di allievi che normalmente non possono contare su tempi distesi da dedicare allo studio, come accade, invece, per gli studenti dei corsi diurni.



L'obiettivo è rappresentato dal successo formativo anche degli studenti adulti, dall'apprendimento permanente per il miglioramento e la crescita personale e professionale, dal contrasto alla dispersione scolastica per gli studenti che hanno abbandonato la frequenza dei corsi diurni o affrontano percorsi scolastici accidentati.

Metodologie didattiche

La DDI implica l'impiego di strategie didattiche innovative e non trasmissive: essa non deve intendersi come la trasposizione in videoconferenza di contenuti proposti secondo un'impostazione tradizionale, che non risponderebbe alle esigenze degli studenti, né raggiungerebbe le finalità e gli obiettivi delle singole discipline, ma deve avvalersi di metodologie in parte alternative, alle quali peraltro risulta particolarmente adatta.

Durante la settimana non in presenza, gli insegnanti svolgono lezioni interattive con l'applicazione Google Meet, in streaming, mettendo a disposizione degli studenti materiali in differenti modalità sulla piattaforma Classroom e utilizzando ogni altro strumento utile alla didattica, secondo la peculiarità delle proprie discipline.

Altre metodologie consigliate sono, ad esempio, la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la *flipped classroom*, in quanto rappresentano metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli studenti e consentono di presentare proposte didattiche mirate alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze, aderendo al contempo alle potenzialità e caratteristiche peculiari degli studenti adulti.

Sulla Classroom della piattaforma saranno quindi messi a disposizione degli studenti materiali di vario tipo, pubblicati contenuti integrativi ed esplicativi, testuali e in altri linguaggi e media, schemi di sintesi, link a siti per la trattazione o l'approfondimento di argomenti trattati in aula, esercitazioni che possano essere svolte in modalità asincrona e inviate al docente per la correzione in un tempo stabilito e che, pur tenendo conto dei tempi degli studenti, ne scandiscano l'apprendimento e costituiscano un costante feedback.

Le lezioni condotte in modalità a distanza prevedono, oltre all'intervallo vero e proprio, alcune pause, necessarie per interrompere l'esposizione al videoterminale.

Strumenti e modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti

È molto importante programmare le verifiche con un congruo anticipo, stabilendone quantità e scansione in modo sostenibile.

Le verifiche intermedie assumono soprattutto un valore formativo e, per gli studenti - che sono studenti adulti, autoregolativo e motivante; dovrà essere privilegiata la riflessione sul processo di apprendimento, piuttosto che sul prodotto di questo, favorendo un atteggiamento metavalutativo che - sulla base di indicatori chiari e condivisi - renda gli studenti consapevoli delle competenze acquisite e di quali processi debbano porre in essere per acquisire quelle mancanti o migliorare le esistenti.

Per evitare sovrapposizioni o cadenze troppo ravvicinate, i docenti sono tenuti a programmare le verifiche sul registro elettronico, in numero non superiore a una verifica al giorno, tranne in caso di stretta necessità. I docenti avranno quindi cura di controllare il registro elettronico prima di stabilirne la calendarizzazione; gli allievi sono altresì tenuti a prendere nota degli argomenti svolti a lezione e delle date delle verifiche attraverso il medesimo strumento, anche in caso di assenza.

Date le priorità e la specificità del corso serale, si ipotizzano come detto valutazioni formative costanti e almeno una valutazione sommativa nel primo periodo e due valutazioni sommative nel secondo periodo. Anche per favorire la consapevolezza dei risultati raggiunti e, al contrario, delle lacune esistenti, in nessun



caso le verifiche e relative valutazioni (formative o sommative che siano, considerate o meno ai fini della valutazione media finale) devono accumularsi a ridosso degli scrutini (intermedio o finale) a fronte di interi periodi che ne siano assolutamente privi.

Per favorire una valutazione formativa continua è prevista la seguente calendarizzazione dei periodi di insegnamento-apprendimento:

- Primo quadrimestre (settembre-gennaio): scrutini e relativa valutazione con pagella
- Secondo quadrimestre (febbraio-giugno):
 - marzo: valutazione formativa infraperiodale, che permetta di verificare il superamento di eventuali debiti/lacune e indichi una valutazione intermedia dell'apprendimento, con pagellino interno (o documento interno) di valutazione
 - giugno: scrutinio finale e relativa valutazione finale con pagella.

Le verifiche possono essere svolte anche durante le settimane alterne in DDI, se la materia lo permette e il docente le ritiene ugualmente attendibili. In considerazione delle difficoltà organizzative degli studenti, bisogna evitare di concentrare le verifiche nelle settimane in presenza e soprattutto in quelle a ridosso degli scrutini. In linea generale, si ritiene preferibile che siano svolte eventualmente a distanza, e solo in caso di necessità, le verifiche che implicino una valutazione formativa.

Modalità di frequenza e articolazione oraria delle lezioni

Il primo periodo didattico termina alla fine del mese di gennaio. Le prime due settimane di gennaio dopo il rientro sono volte allo svolgimento di verifiche eventualmente non effettuate a causa di assenze e recupero delle insufficienze e delle lacune.

La programmazione personalizzata in ragione delle esigenze e problematiche di carattere personale, familiare e soprattutto professionale degli studenti si attua anche mediante l'articolazione settimanale delle lezioni, che prevede una settimana in presenza e una settimana in DDI.

Di norma non saranno ammesse deroghe all'articolazione ordinaria della frequenza scolastica, né per ragioni di salute né per motivi di carattere familiare, personale o professionale. Eventuali situazioni o casi del tutto eccezionali dovranno essere sottoposti con congruo anticipo alla valutazione e autorizzazione del Dirigente Scolastico, dei Coordinatori di Classe e della Funzione Strumentale di riferimento.

La scansione oraria delle lezioni è la seguente:

Ora di lezione indicata sul registro elettronico	Orario di lezione	
11	17:00-17:55	Prima ora
12	17:55-18:50	Seconda ora
13	18:50-19:45	Terza ora
	19:45-19:55	Intervallo



14	19:55-20:50	Quarta ora
15	20:50-21:45	Quinta ora

Gli orari di lezione devono essere rigorosamente rispettati da studenti e docenti.

Pertanto:

- non è possibile uscire dai locali scolastici durante le ore di lezione; se necessaria, l'uscita è da segnare sul registro e verrà contata come uscita anticipata e, di conseguenza, come assenza;
- al fine di non interrompere l'attività didattica in corso, non è possibile uscire dall'aula durante la lezione salvo che per esigenze fisiologiche - sono da evitare, salvo urgenze inderogabili o gravi problematiche di carattere familiare, uscite dall'aula per effettuare telefonate o simili;
- le lezioni devono avere precisamente la durata prevista in orario: la Classe, insegnante compreso, non può uscire anticipatamente, se non per motivi previamente concordati e autorizzati dal Dirigente Scolastico;
- i ritardi superiori ai 15 minuti dovranno essere segnalati sul registro elettronico in maniera puntuale dal docente dell'ora e verranno conteggiati ai fini della rilevazione complessiva delle assenze;
- non è possibile portare e consumare cibo e bevande in aula; l'intervallo è il solo momento in cui è possibile lasciare l'aula, consumare cibo e uscire dai locali scolastici, rimanendo sempre nelle pertinenze;
- si ricorda il divieto assoluto di fumo all'interno delle pertinenze; durante l'intervallo, al bisogno, è necessario uscire dal cancelletto pedonale.

Percorsi passerella

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici, la scuola attiva percorsi passerella personalizzati in funzione del diverso pregresso percorso scolastico. I docenti creano degli ambienti di apprendimento virtuale in cui postano diversi tipi di materiali che gli studenti fruiscono in maniera asincrona; sono poi calendarizzati incontri con i docenti per eventuali integrazioni e di supporto e di verifica degli apprendimenti.

Iscrizioni e iscrizioni tardive

Le procedure di iscrizione sono condotte ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 263/2012, della Circolare MI Prot. 12757/2021 e delle Circolari ministeriali pubblicate annualmente, alle quali si rimanda integralmente e di cui si sottolineano i seguenti passaggi.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del predetto D.P.R. 263/2012 possono frequentare i percorsi di istruzione di secondo livello gli adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione nonché coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

Il Patto Formativo Individuale, definito dalle Commissioni di cui all'art. 5, comma 2, del D.P.R. 263/2012, ad esito degli specifici interventi di accoglienza e orientamento e della procedura di riconoscimento dei crediti di cui ai §§ 5.1 e 5.2 del D.I. 12/03/2015, deve essere formalizzato entro e non oltre il 15 novembre. Sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali vigilare sulla corretta formalizzazione del Patto Formativo Individuale e sul rispetto della tempistica predetta.



Le iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti possono essere effettuate di norma entro il 31 ottobre dell'anno scolastico di riferimento. Tenuto conto delle caratteristiche e specificità dell'utenza, è possibile accogliere, in casi motivati, le richieste di iscrizione ai percorsi di istruzione pervenute oltre il termine.

A tal fine, il Collegio dei Docenti ha deliberato in data 27/10/2021 i criteri generali e fattispecie - tuttora in vigore fino a eventuale modifica - che legittimano l'accoglimento delle iscrizioni tardive, nei limiti dell'organico assegnato, esclusivamente per il secondo periodo didattico, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, sulla base dei seguenti criteri:

- Disagio sociale dovuto a gravi problematiche familiari e personali impegni di lavoro;
- Problematiche dovute alla residenza della famiglia o dell'interessato in Paesi stranieri, che possono aver causato la mancata conoscenza dell'offerta formativa e della presenza sul territorio della scuola;
- Provenienza per ragioni di studio e/o lavoro da altre città italiane, che può aver causato la mancata conoscenza dell'offerta formativa e della presenza sul territorio della scuola;
- Cambiamento *in itinere* del percorso di studio per ragioni di salute e/o di lavoro.

Attuazione delle disposizioni di cui alla Nota ministeriale n. 3392 del 16/06/2025 recante «Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione»

In attuazione di quanto previsto dalla recente Nota ministeriale n. 3392 del 16/06/2025 recante «Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione», che prevede per gli studenti il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico anche a fini didattici, nonché specifiche sanzioni disciplinari per coloro che dovessero contravvenire a tale divieto, verranno adottate le regole di seguito precisate.

L'uso dei telefoni cellulari non è consentito durante le ore di lezione. Si chiede, pertanto, agli studenti di lasciarli all'interno di borse/zaini in modalità silenziosa.

Considerata la peculiarità degli utenti che frequentano i percorsi di istruzione per adulti, è permesso, a seguito di autorizzazione concessa dall'insegnante, l'utilizzo del cellulare per chiamate urgenti legate a motivi familiari o lavorativi.

Quando lo studente avrà bisogno di visionare il cellulare, egli dovrà chiedere autorizzazione al docente.

Nel caso di studenti-lavoratori per i quali sia prevista la reperibilità, gli studenti saranno tenuti a presentare formale richiesta di autorizzazione, corredata di adeguata documentazione, a controllare, alla fine di ogni modulo, il cellulare, o a rispondere immediatamente nel caso in cui ricevano chiamate effettivamente correlate a motivi di lavoro.

La scuola si riserva di assumere le dovute misure, anche restrittive o sanzionatorie (già tipizzate entro il Regolamento di disciplina dell'istituto in vigore), nel caso in cui si verifichino abusi.